



la notte dei racconti

Venerdì 26 febbraio
ore 21.00

IL MOSTRO CHE AVEVA PAURA DEL BUIO

Può succedere di avere paura del buio, questo è certo. Ci sono migliaia di bambini in tutto il mondo che alle nove di sera, quando la mamma ricalza loro le coperte, chiedono con un filo di voce se la lucina sul comodino può restare accesa. Ma se sei un mostro alto sei metri, con ali rostrate, zanne e artigli, allora che tu abbia paura del buio può sembrare strano. Comunque, strano o no, un fatto del genere succedeva davvero nel regno di Fern. Il drago di corte, un giovane drago sputafuoco alto appunto sei metri, aveva paura del buio e così, non appena calavano le tenebre, cominciava a piangere.

Ora, se di notte piange un bambino, la sua mamma e il suo papà sicuramente non riusciranno a dormire tranquilli. Ma se di notte piange un drago, allora non sta tranquillo nessuno. Infatti il drago del re di Fern aveva polmoni grandi e tanto fiato, e le sue urla si sentivano ai quattro angoli del paese. Nessuno nel regno riusciva a dormire: i contadini, gli artigiani, i mercanti, i soldati e le guardie del palazzo non chiudevano occhio, e neppure i cortigiani, i ministri, i servitori del re e della regina. E, naturalmente, neanche il re e la regina. Il regno di Fern, che era stato ricco e potente, ora era pieno di uomini e donne che di giorno se ne andavano in giro con gli occhi mezzi chiusi, sbadigliando come ippopotami affamati, senza combinare niente di buono. Le guardie del re si addormentavano in piedi ogni due per tre, i contadini dormivano con la zappa in mano, gli artigiani con la testa appoggiata al banco di lavoro e i mercanti abbracciati alla cassa del denaro. Così il paese sarebbe andato sicuramente in rovina: bisognava fare qualcosa.

Uno dei consiglieri del re, fra uno sbadiglio e l'altro, suggerì ai sovrani che forse si poteva portare il drago mille chilometri lontano da lì e liberarlo.

- Non ci penso neanche! – gli rispose il re arrabbiato. – Gli vogliamo troppo bene.
- E' solo un cucciolo, - spiegò la regina quasi piangendo, - se lo abbandoniamo morirà di sicuro. Così nessuno parlò più di abbandonare il drago e fu cercata un'altra soluzione.

A un generale venne in mente che i suoi soldati, di notte, potevano tenere acceso, vicino alla caccia del drago, un fuoco così grande da sconfiggere il buio. Si tagliò tutto un bosco e, appena calarono le ombre della sera, si accesero i fuochi. Il drago però continuava a piangere: al di là delle fiamme vedeva ancora il nero della notte, e questo lo terrorizzava. Allora provarono con i farmaci: il medico di corte somministrò al drago un sonnifero così potente che avrebbe fatto dormire mille uomini per duecento anni. Al mostro sputafuoco la medicina invece non fece alcun effetto: continuò a strillare e a piangere per tutta la notte, forse ancora più forte di prima.

Ci provò anche il mago di corte con un incantesimo molto potente. Chiese al re di restare da solo tutta la notte col drago e disse: - Sua Maestà vedrà che la paura del buio domattina sarà scomparsa!

Bè, il drago urlò tutta la notte e il giorno dopo la paura del buio non era affatto scomparsa, ma del mago di corte non c'era più traccia.



la notte dei racconti

Venerdì 26 febbraio
ore 21.00

Quando ormai tutto sembrava inutile, si presentò infine al castello un bambino con un libro in mano: - Anche io, maestà, ho paura del buio, ma la mia mamma mi legge sempre una favola per farmi addormentare e la paura mi passa.

I cortigiani risero, fra uno sbadiglio e l'altro. Il re voleva rimandare a casa il bambino, ma la regina insistette perché provasse.

Così, mentre il sole tramontava, il bambino si accomodò vicino alla grande cuccia del drago pauroso e cominciò a leggere. Il bambino leggeva molto bene e il drago seguiva con attenzione: ascoltò la favola a bocca aperta, senza curarsi del buio che scendeva, fino a che si addormentò.

Quella notte fu la prima, dopo molto tempo, in cui tutti nel regno poterono dormire tranquilli. Il re nominò il bambino Gran favoliere di corte, poi si fece prestare il libro, perché era curioso di leggere la favola anche lui.

Stefano Bordiglioni

IL MOSTRO CHE AVEVA PAURA DEL BUIO

Tratto dal libro "Storie sotto il letto!... per dormire quasi tranquilli",

Einaudi ragazzi, 2009